

ANTARCTICA

bt: Luisa Castiglioni

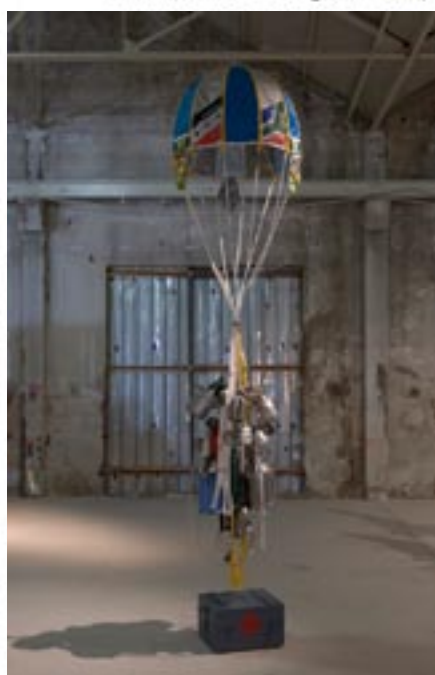
Nella primavera del 2007 Lucy + Jorge Orta hanno intrapreso una spedizione in Antartide per partecipare a un progetto di interventi artistici nella zona. Un viaggio reale e simbolico ai confini del mondo, dove le condizioni ambientali e di vita sono estreme, al limite della sopravvivenza. Antarctica, a cura di Bartolomeo Pietromarchi, allestita all'Hangar Bicocca dal 3 aprile all'8 giugno, espone per la prima volta in modo organico e completo le opere e la documentazione realizzati in Antartide. La mostra è concepita come un percorso che si snoda tra le nuove installazioni e una selezione dei precedenti lavori accumulati dai temi contemporanei di emergenza sociale,

trattato di pace internazionale. Lucy + Jorge Orta presentano le 25 tende che costituiscono Antarctic Village - No Borders installate in Antartide da febbraio a marzo 2007 così come i Paracadute a goccia, gli Equipaggiamenti da sopravvivenza e il video della loro spedizione. Antarctic Village - No Borders è un simbolo della condizione di coloro che tentano in ogni modo di varcare un confine per rifugiarsi dai conflitti politici e sociali del proprio Paese. Le tende formano un accampamento che ricorda le immagini dei campi di rifugiati. Strutturalmente le tende sono emblematiche della ricerca degli Orta sull'architettura termica modulare con le caratteristiche dei rifugi nomadi. Le dimore stesse, realizzate usando le bandiere dei Paesi di tutto il mondo con protesi di vestiti e guanti, simboleggiano la diversità e molteplicità dei popoli. Le membrane sono stampate a mano su supporti in seta, decorati a loro volta con testi che si riferiscono a un emendamento della Dichiarazione dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, creato dagli artisti - Articolo 13:3 che evoca un possibile nuovo Villaggio Globale. Preservato da attività militari e tutelato come ecosistema, l'Antartide possiede il 70% delle riserve d'acqua dolce del pianeta. Antarctic Village diviene così l'emblema di un futuro in cui la vera globalizzazione sarà la redistribuzione delle risorse insieme al diritto di esistere di tutti i popoli della Terra. Inoltre in occasione della mostra saranno prodotte due nuove principali opere: una OrtaWater Unit di Intervento Fluviale e Life Line, una grande installazione a parete di poetici giubbotti salvagente. Il catalogo sotto forma di un cahier de voyage ricco di fotografie, schizzi e disegni, è edito da Electa.

In the Spring of 2007, Lucy and Jorge Orta started out on an expedition to the Antarctic to take part in a project

of artistic interventions in that area. A testing and symbolic trip on the edges of the world, where the environmental and living conditions are extreme, at the limits of survival. Antarctica, organized by Bartolomeo Pietromarchi, is an exhibition will be held in Hangar Bicocca between April 3rd and June 8th. For the first time, all the creations and documentary evidence from this experience in the Antarctic have been presented in a complete and organic manner. The exhibition has been devised as a route that winds its way between the new installations and a selection of previous pieces. The common contemporary features are the social, environmental and humanitarian emergency: mobility, diaspora, climate and environment change, human rights. The projects presented include Orta Water, based on the recycling and the re-use of water, Urban Life Guard, a series of survivors depicted by the artists for their urban performances, Nomad Hotel, a large military lorry that has been converted into a tiny living structure, and M.I.U. (Mobile Intervention Unit), a converted ambulance of the Red Cross which will act as a distribution point for visitors who will receive an International Antarctic Passport, a real passport created by the artists to symbolize the free circulation among peoples, the abolition of all the borders, real and imaginary, which abstract integration and cultural exchange between peoples. The installation Antarctic Village - No Borders was originally commissioned to the artists during the Primera Biennial at Fin del Mundo, which was held in Ushuaia City, Land of Fire, last April. For the two artists, Antarctica is a continent free from conflict and commercial exploitation,

protected by an international peace treaty. Lucy + Jorge Orta presented the 25 tents of the Antarctic Village - No Borders installed in Antarctic between February and March 2007, along with the Drop Parachute, the survival equipment and the video of their expedition. Antarctic Village - No Borders is a symbol of the condition the people who attempt to cross borders to escape the political and social conflicts of their country. The tents form a campsite reminiscent of refugee camps. In structural terms, the tents are emblematic of the research the Orta's performed on modular thermal architecture with the characteristics of the nomadic shelters. The tents themselves were constructed using the flags of countries the world over with protrusions of clothing and gloves, symbolizing the diversity and the multiplicity of the peoples. Silk fabric has been hand-printed with writing referring to the amendment of the Declaration of Human Rights issued by the United Nations, created by the artists - Article 13:3 which calls for the creation of a new Global Village. Protected from military activities and safeguarded in terms of its precious ecosystem, the Antarctic contains 70% of the earth's drinking water reserves. The Antarctic Village therefore becomes the emblem of a future where real globalization takes the shape of redistribution of the resources along with the rights to exist of all the world's populations. Also during the exhibition, two new important works will be produced: a OrtaWater Unit for River Intervention and Life Line, a large wall installation consisting of poetic life-vests. The catalogue has been devised as a cahier de voyage and is rich with photographs, sketches and designs. It is published by Electa.



ambientale e umanitaria: mobilità, diaspora, emergenza climatica e diritti umani, come Orta Water, sul progetto del riciclo e riuso dell'acqua, Urban Life Guard, una serie di figure di sopravvissuti realizzate dagli artisti per le loro performance urbane, Nomad Hotel, un grande camion militare riconvertito con micro strutture abitative, e M.I.U. (Unità di intervento mobile), una ambulanza della Croce Rossa trasformata al cui interno sarà distribuito ai visitatori l'International Antarctic Passport, un passaporto reale, creato dagli artisti come simbolo della libera circolazione tra i popoli, per l'abolizione di tutte le frontiere, reali ed immaginarie, ostacolo all'integrazione e allo scambio culturale tra i popoli. L'installazione Antarctic Village - No Borders è stata originariamente commissionata agli artisti in occasione della Primera Biennial al Fin del Mundo, tenuta ad Ushuaia City, Terra del Fuoco, nell'aprile scorso. Per i due artisti Antarctica rappresenta un continente libero dai conflitti e dallo sfruttamento commerciale, vincolato da un

